Periodico mensile di economia, politica, scienze agrarie, zootecniche, ambientali e naturali

Gennaio-febbraio 2018
N. 1-2 Anno XXXV

ISSN: 1722-5779

Editato dal 1984 al 2011 con il nome L'AGROTECNICO OGGI

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NE/PD" - Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84 Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni Direzione, redazione e amministrazione: SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l. Poste Succursale n. 1 - 47122 Forlì Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569 ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Padova per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

COVER STORY

LUNEDÌ 4.12.2017 — CORRIERE DELLA SERA — L'Economia

Professionisti 41

LO SCONTRO GENERAZIONALE

L'EQUO COMPENSO È UN FAVORE AI «BARONI»

Parla Roberto Orlandi, presidente dell'Ordine degli agrotecnici: «La riforma non aiuta, ma penalizza i giovani»

È un mascherato ritorno, dice, alle tariffe minime. «Una cosa che andava bene nell'Italia del boom degli anni Sessanta»

di **Isidoro Trovato**

Il confronto è serrato da mesi. E anche adesso che l'equo compenso sembra essere arrivato in porto, sono numerose e convinte le voci di dissenso all'interno del mondo dei professionisti. In particolare rimane veemente la voce di protesta delle nuove generazioni dei professionisti. Come se l'equo compenso rappresenti il detonatore in grado di far deflagrare lo scontro generazionale che tra i professionisti serpeggia da diversi anni.

«Le scene di giubilo per l'approvazione della legge — afferma Roberto Orlandi, presidente degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati — dimostrano che l'equo compenso in realtà rappresenta la passerella per il ritorno alle "tariffe minime" obbligatorie. A quella specie di rendita di posizione che, in qualche modo, poteva funzionare negli anni 60, quando i professionisti erano alcune centinaia di migliaia e l'economia tirava, ma che non può funzionare oggi dove l'economia deve ancora risalire la china ed il numero degli iscritti negli Albi ha superato i 2,3 milioni di iscritti».

Lo strappo

Il miglioramento dello scenario economico, e una maggiore concorrenza tra professionisti, avrebbe portato la categoria fuori dal tunnel, secondo il presidente degli agrotecnici, invece la definizione di un equo compenso potrebbe indebolire la concorrenza interna. «Va detto con forza — ribadisce Orlandi — che le prime vittime dell'eventuale ritorno delle tariffe minime, ancorché pudicamente vestite da equo compenso, saranno inevitabilmente i giovani; del resto il problema di un giovane professionista non è mai stato quello del compenso da concordare con il cliente, quanto piuttosto il fatto di farsi pagare dal proprio dominus, dal titolare più anziano e con robuste relazioni, nel cui studio volente o nolente doveva restare per anni». Esistono poi i nodi relativi ai compensi nei bandi con la pubblica amministrazione: una garanzia contro il massimo ribasso che ha portato al paradosso del compenso a un euro già formulato in qualche bando di aggiudicazione. «Nella parte relativa alla pubblica amministrazione non siamo in presenza di una norma, ma di un ossimoro — avverte il presidente degli agrotecnici —. Nell'arco di poche righe il legislatore cerca ad affermare che il "compenso deve essere proporzionato alla qualità e quantità del lavoro svolto" ma ciò non deve produrre "maggiori oneri a carico della finanza pubblica". Come mai si potrà fare a pagare di più un professionista spendendo gli stessi soldi? ».

Gli altri temi

Da mesi divampa lo scontro sull'equo compenso (che ha coinvolto anche i lavoratori autonomi capeggiati dal Colap)

Dissenso
Roberto Orlandi è il presidente degli agrotecnici e agrotecnici laureati. Si schiera contro il reintegro dell'equo compenso per i professionisti previsto nella manovra

ma sono in tanti a chiedersi perché non si parli di tanti altri problemi che sono sul tavolo. «La lista è lunga — aggiunge Orlando —. L'imposizione di continui e spesso inutili adempimenti come la fatturazione obbligatoria disgiunta da ogni reale necessità, l'assicurazione obbligatoria, l'obbligo del Pos anche se si emettono poche fatture nell'anno. Lo split payment, cioè il mancato incasso dell'[illegible] esposta in fattura, con futuri effetti [illegible] economicamente devastanti per i [illegible] nisti che operano prevalentemente [illegible] la pubblica amministrazione [illegible] sendo già soggetti alla ritenuta [illegible] alla fonte, vedranno de[illegible] effettivamente loro [illegible] quella esposta in f[illegible] Questi temi, pe[illegible] confronto ne[illegible] affronterà. Nemmeno [illegible] settoriale: ci hanno gi[illegible] equo compenso, che altr[illegible] pretenderci?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMISSIONE PUA LAZIO

I 90 ANNI DELLO "STANGA"

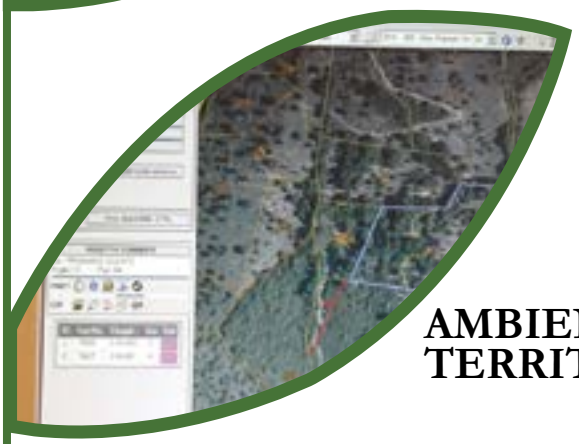
ESAMI ABILITANTI 2017

EDITORIA

SERVIZI ALLE IMPRESE

SUPPORTO ISTITUZIONALE ALLA PP.AA.

CENSIMENTI E MONITORAGGI VERDE URBANO



AMBIENTE E TERRITORIO

Sistema Certificato
UNI EN ISO 9001:2008
SC 10-2427/EA 35

AGRIFUTURO

Siamo una società mutualistica fra tecnici, prevalentemente liberi professionisti del settore agro-ambientale ed ingegneristico, che opera in tutta Italia, partecipando a gare di appalto indette dalla PP.AA., acquisendo commesse private, dando vita a *partnership* nell'ambito dei PSR (*PEI-Partenariato Europeo per l'Innovazione, ecc.).*

La nostra base sociale è di oltre cento soci ma lo staff tecnico multidisciplinare che possiamo sviluppare è più che doppio, costituito Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Dottori agronomi e forestali, Biologi, Veterinari, Ingegneri ambientali, Periti agrari e Geometri).

Grazie all'esperienza maturata in oltre 25 anni di lavoro (*la Cooperativa è stato costituita nel 1993),* AGRIFUTURO è in grado di assicurare servizi all'avanguardia ed un'operativa su tutto il territorio nazionale (*grazie alle sue tre sedi in Italia, una al Nord, una al Sud e la terza a Roma*), con anche esperienze all'estero.

La qualità del nostro lavoro è testimoniata dal Sistema di Gestione Qualità conforme alle norme UNI ISO 9001:2008 e 14001:2015.

SOMMARIO

Professione Agrotecnico

Cover Story

4 "Equo compenso": norma inutile. E occasione persa
L'equo compenso è legge, ma tutti i veri problemi dei professionisti restano irrisolti

7 Perchè gli agrotecnici non hanno manifestato per "l'equo compenso"
Comunicato stampa: Collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati Perchè il 30 novembre gli Agrotecnici non manifesteranno per l'equo compenso

11 Commissioni PUA nel Lazio
Al rinnovo diverse Commissioni locali. Gli Agrotecnici possono partecipare

13 Esami abilitanti 2017: numeri in calo, ma l'albo tiene
E sugli esami abilitanti gli Agrotecnici vincono al Consiglio di Stato contro il MIUR

17 L'Istituto Agrario "Stanga" festeggia 90 anni
Ripercorriamo la storia di una delle principali "istituzioni" agrarie di Cremona

Vita dei Collegi

21 Teramo: Pierannunzi confermato Presidente del Collegio Provinciale

Treviso: un profondo rinnovamento

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543.723771 • Fax 0543.795569
info@agro-oggi.it

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "COLLETTI VERDI" *ON-LINE* NEL SITO WWW.AGROTECNICI.IT

L'EQUO COMPENSO È UN FAVORE AI «BARONI»

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it

Autorizzazione Tribunale di Forlì 24/12/1983, N° 642

Iscrizione al R.O.C. n. 906

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Fondato da ROBERTO ORLANDI il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

In Redazione:
Moreno Dutto, Marcello Ortenzi, Maurizio Ranucci, Marcello Salighini

Hanno collaborato a questo numero:
Accademia dei Georgofili, Carmine Agostinelli, Pasquale Cafiero, Fabrizio Isolani, Roberto Orlandi, Emanuele Pierannunzi, Carlo Rinaldi, Franco Volpe

Abbonamento annuo:
Italia Euro 26,00
Estero Euro 42,00
Arretrati: un numero Euro 5,00

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Grafica e impaginazione:
CartaCanta soc. coop. - Forlì

Stampa:
Creative 3.0 (RC)

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI
In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 13 del D. Lgs 196/2003, si fornisce informazioni riguardanti l'utilizzo ed il trattamento dei dati anagrafici personali. **Finalità del trattamento** - I dati anagrafici personali sono trattati esclusivamente nell'ambito della divulgazione della produzione della Casa Editrice. **Modalità di trattamento** - Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati stessi. I dati non vengono comunicati o diffusi a terzi e per essi viene garantita la massima riservatezza. **Natura della raccolta** - La raccolta dei dati di chi ha sottoscritto un abbonamento ha natura obbligatoria per l'esecuzione del rapporto e per motivi di adempimenti di Legge. Il relativo trattamento non è soggetto al consenso dell'interessato. I dati anagrafici di altri soggetti sono stati ripresi da elenchi di pubblico accesso. **Diritti dell'interessato** - L'interessato ha diritto di ottenere: aggiornamento, rettifica, integrazione dei dati, cancellazione, trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge. **Titolare responsabile** - Compagnia delle Foreste Srl, con sede in Arezzo, Via Pietro Aretino 8, nella persona dell'Amministratore Unico Dr. Paolo Mori.

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione totale o parziale delle illustrazioni e degli articoli pubblicati, con qualsiasi mezzo possibile, elettronico o cartaceo, è subordinata all'autorizzazione scritta dell'Editore, I.V.A. assolta dall'Editore alla fonte ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C, D.P.R. n.633 del 26/10/72 e succ. modifiche ed integrazioni. Reg. Tribunale di Arezzo n.4/95 del 26/01/95

COLLABORAZIONI GRATUITE
Il nostro periodico è aperto a tutti coloro che desiderino collaborare nel rispetto dell'Art. 21 della Costituzione che così recita: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione", non costituendo, pertanto, tale collaborazione gratuita alcun rapporto di lavori dipendente o di collaborazione autonoma.

"Equo compenso": norma inutile. E occasione persa

L'equo compenso è legge, ma tutti i veri problemi dei professionisti restano irrisolti

Negli ultimi mesi del 2017 abbiamo assistito ad un fenomeno inaspettato: i Consigli Nazionali degli Ordini e Collegi professionali *(che pure si sono divisi in due tronconi CUP-Comitato Unitario delle Professioni e PAT-Professioni Area Tecnica)* si sono trovati uniti nel chiedere a gran voce al Governo ed al Parlamento "l'equo compenso", cioè una riedizione *soft* delle vecchie tariffe professionali, sotto altro nome e forma e non applicabili a tutti i committenti.

Mi sarà consentito far notare come a mettere insieme le due grandi organizzazioni delle professioni sia stato, probabilmente, il timore di venire scavalcati da gruppi di iscritti organizzati. Nei primi mesi del 2017, infatti, prima a Roma e poi in altre città, si è costituito il Comitato "NOI PROFESSIONISTI" *(animato soprattutto da Ingegneri, Architetti ed Avvocati, cioè da coloro che più di tutti lavorano per grandi aziende)* che ha richiesto a gran voce il ripristino delle tariffe, anche organizzando *(il 13 maggio 2017)* una manifestazione a Roma, che ha visto la presenza di forse 1.500-2.000 manifestanti *(30.000 per gli organizzatori)*, comunque un buon numero se si considera la naturale ritrosia dei liberi professionisti ad impegnarsi in simili iniziative.

Dunque, per non farsi scavalcare dalla base, CUP e PAT hanno rilanciato la richiesta di ottenere una legge sull'equo compenso *(o tariffa minima che dir si voglia)*, e l'impegno è stato vigoroso, ma da questo coro si è dissociato l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; conviene spiegarne le ragioni, partendo da qualche puntualizzazione.

Cosa si intende per "equo compenso"

Con il termine "equo compenso" si intende un compenso minimo fissato da un Decreto ministeriale *(per i professionisti ordinistici si tratta dei cd decreto "Parametri", peraltro assai incomprensibile)*; anche i soggetti non ordinistici lo richiedono.

L'argomento principale che supporta la richiesta è che con la crisi di questi anni i redditi dei professionisti *(e in particolare degli Avvocati, i primi ad averlo chiesto)* si sono ridotti e la concorrenza crescente ha fatto crollare i prezzi dei servizi professionali; inoltre le tariffe obbligatorie garantirebbero la qualità dei servizi.

Il Partito Democratico, ora *al Governo (ma dato in forte difficoltà dai sondaggi delle prossime elezioni)*, da sempre contrario alle "tariffe minime", a sua volta si è convertito all'equo compenso, sperando di acchiappare qualche voto in più. Dunque l'equo compenso è stato inserito *(con singolare forzatura)* nel Decreto-legge fiscale n. 148/2017 collegato alla legge di bilancio.

Inizialmente previsto per i soli Avvocati, adesso è esteso a tutte le professioni ordinistiche.

Come è stato introdotto

Con l'art. 19-*quaterdecies* del Decreto-legge n. 148/2017 *(convertito con legge 4 dicembre 2017, n. 172)* è stato introdotto per gli Avvocati e poi, sempre con il medesimo articolo, esteso agli altri professionisti ordinistici.

A chi si applica

L'On. Andrea Orlando, Ministro della Giustizia, convinto assertore dell'equo compenso.

Roberto Orlandi, Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

L'equo compenso vale solo nei confronti di banche, assicurazioni *(ricordiamo che è nato per gli Avvocati e sconta dunque l'interesse dei suoi proponenti)* e per tutte le grandi imprese, cioè quelle diverse dalle microimprese o dalle piccole e medie imprese *(come definite nella raccomandazione 2003/361/CE del 6 maggio 2003)*, ma solo nel caso in cui le medesime grandi imprese, banche od assicurazioni stabiliscano l'importo del compenso unilateralmente, tramite "convenzioni". Questa precisazione consente di aggirare facilmente la norma: basterà infatti far risultare le "convenzioni" come "concordate" e non più imposte unilateralmente per evitare di incorrere nel provvedimento.

Come si determina

La determinazione è assai complicata; infatti si considera "equo" il compenso previsto nelle "convenzioni" quando risulta proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, nonchè al contenuto e alle caratteristiche della prestazione, tenuto contro dei parametri previsti dai Regolamenti ministeriali.

Quali conseguenze si produrranno

Intanto molti saranno portati a pensare che, in fondo, questa legge è una buona cosa. Ma in realtà non è così, o meglio lo è per pochi. E fra quei pochi non ci sono i giovani.

Tutti ricorderanno che quando l'allora Ministro dello Sviluppo Economico, **Pierluigi Bersani**, abolì le tariffe minime obbligatorie lo face precisamente per dare una possibilità ai giovani di entrare in un mercato molto spesso chiuso e dominato dai "vecchi" professionisti. Se le tariffe sono fissate ad un prezzo inderogabile è ovvio che il cliente, sapendo che il prezzo che pagherà è lo stesso sia che vada da un neolaureato alle prime armi sia che vada da un professionista esperto ed affermato, andrà dal secondo: il miglior modo per i giovani di entrare nel mercato è quello di chiedere tariffe inferiori *(almeno per le attività professionali di più ridotta qualificazione o standardizzate)*.

Questo è un fatto da tutti riconosciuto e pertanto l'equo compenso, nuova "tariffa minima" *(che guarda caso si applica precisamente alle attività professionali standardizzate e definite forfettariamente)*, renderà più difficile, molto più difficile per un giovane professionista aprire un proprio autonomo studio e smarcarsi dai professionisti *seniores*.

Per quanto riguarda la "qualità" delle prestazioni professionali, per quanto sia ovvio che una attività sotto-pagata non

La manifestazione del 13 maggio 2017 a Roma, organizzata dal Comitato "NOI PROFESSIONISTI".

potrà mai essere "di qualità", altrettanto non vale. Se infatti la tariffa è fissa, il professionista sarà naturalmente portato a non impegnarsi troppo *(salvo che per scrupolo di coscienza)*. Di fatto il maggior costo *(se fissato per legge)* di una prestazione non equivale ad una sua migliore qualità.
Viceversa la surrettizia reintroduzione delle tariffe professionali porterà ad un incremento di costi e spese per i cittadini *(soprattutto per loro)* e per le imprese *(soprattutto quelle piccole e medie)*; in un Paese dove già i costi per i servizi professionali sono altri, ne soffrirà la competitività delle imprese senza nemmeno vantaggi per i giovani professionisti.

Il "mistero" dell'equo compenso nella Pubblica Amministrazione

Per quanto riguarda infine la PP.AA., le contraddizioni si sprecano. La nuova legge stabilisce l'applicazione dell'equo compenso a tutta la Pubblica amministrazione tuttavia, da questa applicazione *"non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica"*.
Come sia possibile pagare di più i professionisti spendendo gli stessi soldi di prima resta un mistero insondabile, che nemmeno gli autori della legge sono in grado di spiegare!

Equo compenso: una grande occasione perduta

Questo, riassunto nel sottotitolo, è il giudizio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sulla vicenda dell'equo compenso.
Perchè un giudizio così drastico e così diverso da quello degli altri Ordini professionali? Perchè non è questo il problema dei milioni di piccoli liberi-professionisti che sono la carne viva degli Albi.

L'equo compenso è un grande inganno, un'arma di distrazione di massa, è il voler far credere *(peraltro anche riuscendoci)* che con un Decreto-legge ogni problema venga risolto: dal giorno dopo, più soldi per tutti!
Ma non è così: intanto perchè i soldi sono quelli e quelli resteranno *(per le ragioni già succintamente spiegate)*. E poi perchè i problemi sono altri, in particolare:

1. Il continuo affastellarsi di nuove disposizioni e norme che caricano di nuovi adempimenti sia i singoli professionisti che i loro organi di rappresentanza *(fattura elettronica, split payment, PAGO.PA, Anticorruzione, Trasparenza ecc.)*, obbligando questi ultimi ad un carico crescente di costi e di responsabilità assolutamente scollegate da qualunque logica, finanche contrarie all'interesse generale.
2. La perdita di autonomia delle organizzazioni ordinistiche, che ha avuto il suo culmine con il DPR n. 137/2012 e che comunque non è diminuita nemmeno successivamente *(ad esempio i Consigli Nazionali non sono più nemmeno liberi di approvare in autonomia propri Regolamenti sulla formazione e nemmeno Convenzioni con gli Atenei per lo svolgimento anticipato del tirocinio professionale -ovviamente per le categorie che lo prevedono-, dovendo sempre acquisire "l'autorizzazione" del Ministero)* e la pervasiva omologazione delle organizzazioni ordinistiche alla PP.AA., indifferente il fatto che le predette organizzazioni non ricevono alcun finanziamento pubblico.

Armando Zambrano, Presidente del PAT e dell'Ordine degli Ingegneri, insieme a Marina Calderone, Presidente del CUP e dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro sul palco del Teatro Brancaccio il 30 novembre 2017.

3.
I continui ed irrazionali adempimenti cui sono costretti i liberi professionisti ordinistici, e fra essi:
- la formazione obbligatoria, disgiunta da ogni reale necessità;
- l'assicurazione obbligatoria;
- l'obbligo del POS, a prescindere dal numero di fatture emesse, adesso anche soggetto a sanzioni *(in fase di introduzione con la legge finanziaria 2018)*;

PERCHÈ GLI AGROTECNICI NON HANNO MANIFESTATO PER "L'EQUO COMPENSO"

Il 30 novembre 2017 si è svolta a Roma *(organizzata dal CUP-Comitato Unitario delle Professioni -organismo al quale il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati aderisce- nonchè del PAT-Professioni Area Tecnica)* una manifestazione a sostegno del *cd* "equo compenso". L'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, a seguito di una delibera del Consiglio Nazionale, ha deciso di non parteciparvi, di seguito riportiamo il "Comunicato stampa" che spiega le ragioni della mancata partecipazione.

COMUNICATO STAMPA
Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati

PERCHÈ IL 30 NOVEMBRE GLI AGROTECNICI NON MANIFESTERANNO PER L'EQUO COMPENSO

La categoria professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, con voto unanime del Consiglio Nazionale nei giorni scorsi, ha deliberato di **non partecipare alla manifestazione del 30 novembre p.v.,** indetta dal CUP *(al quale peraltro gli Agrotecnici aderiscono)* e dalla RPT, **di celebrazione/rivendicazione** che dir si voglia **del cosiddetto "equo compenso"**, introdotto recentemente da un emendamento congiunto Governo-Parlamento nel DDL fiscale.
Le ragioni della scelta della categoria degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati risiedono nel fatto che:

1. **L'equo compenso**, così come normato nel DDL fiscale, **è assolutamente inutile**, e forse anche dannoso *(per gli effetti successivi che può determinare, anche in ambito fiscale)*. Si tratta invero di un "contentino" elettorale, che servirà ai politici in campagna elettorale.

2. L'enfasi data all'approvazione di una disposizione così risibile e priva di effetti, **è fuorviante rispetto ai reali problemi dei liberi professionisti**.

L'equo compenso infatti non è nè il primo nè il principale problema dei liberi professionisti; i temi veri sono altri ed in particolare:

- **la perdita di autonomia delle organizzazioni ordinistiche** e la loro pervasiva omologazione alla PP.AA., con il conseguente carico di nuovi adempimenti e dei relativi costi, scollegati da qualunque logica;

- **l'imposizione di continui e spesso inutili adempimenti**, quali la formazione obbligatoria disgiunta da ogni reale necessità, l'assicurazione obbligatoria, l'obbligo del POS anche se si emettono poche fatture nell'anno, una tassazione assolutamente punitiva, la continua erosione del reddito realizzata attraverso l'aumento surrettizio della base imponibile *(che ha il paradossale effetto di fare risultare come "reddito" ciò che è una "spe-*

sa" affrontata per produrlo), l'estensione della fatturazione elettronica obbligatoria anche fra privati *(bisogna compilarne una, per capire di che si tratta)*, l'introduzione ossessiva di ridondanti adempimenti fiscali;

- lo *"split payment"*, cioè il mancato incasso dell'IVA esposta in fattura, **con futuri effetti economicamente devastanti per i professionisti** che operano prevalentemente od in misura importante per la PP.AA. **i quali**, essendo già soggetti alla ritenuta d'acconto alla fonte, **vedranno decurtata la somma** effettivamente **loro pagata**, rispetto a quella esposta in fattura, **di oltre il 34%**. Una somma che sarà loro "restituita", peraltro solo in parte, dopo oltre un anno e tre mesi: a tanto infatti assommano i "tempi medi" di rimborso dell'IVA da parte dell'Erario;

questi temi, **fondamentali per la vita quotidiana di ogni libero professionista**, vengono tutti accantonati dalla cortina fumogena dell'equo compenso, e ciò avviene esattamente nell'unico momento -*quello pre elettorale*- in cui potevano essere risolti almeno in parte, perdendo così una occasione che per diversi anni non si ripeterà più**.**

Peraltro l'articolo sull'equo compenso risulta maldestramente scritto; la disposizione infatti era stata pensata per modificare la legge sulla professione forense, ad apparente "protezione" dei liberi professionisti dalle pretese delle grandi imprese *(tipicamente banche ed assicurazioni)* che offrono loro incarichi sulla base di convenzioni unilaterali. Una tale fattispecie è all'evidenza assai limitata e si riduce ulteriormente qualora la banca o l'assicurazione si cautelino "contrattando" le condizioni ed il compenso con il professionista. All'interno della norma è dunque già previsto il modo per aggirarla.
E se l'articolo riprende pomposamente il principio costituzionale *(a proposito: essendo in Costituzione, non vi era alcuna necessità di ribadirlo)* secondo cui il compenso è "equo" quando è *"proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto"*, il modo con cui definire questa proporzione lascia a desiderare, infatti si deve *"tener conto"* dei "parametri giudiziali", cioè utilizzare un metro di proporzione ampiamente discrezionale.

Se consideriamo inoltre che, quando le tariffe esistevano *(prima delle "lenzuolate" di Bersani)*, di fronte al grande cliente che offriva decine di incarichi, non mancavano professionisti che accettavano di buon grado importi largamente inferiori ai minimi, si comprende facilmente come l'articolo sull'equo compenso servirà a poco più di niente *(salvo per eventualmente alimentare un contenzioso successivo con il committente che non abbia avuto cura di ben cautelarsi in fase di stipula dell'accordo)*.

Nella parte poi relativa alla PP.AA. non siamo in presenza di una norma, ma di un ossimoro: nell'arco di poche righe il legislatore riesce ad affermare che il *"compenso deve essere proporzionato alla qualità e quantità del lavoro svolto"* ma ciò non deve produrre *"maggiori oneri a carico della finanza pubblica"*. E come mai si potrà fare a pagare di più un professionista spendendo gli stessi soldi?

Difficile capire cosa mai ci sia da festeggiare per norme di tal fatta, frettolosamente e malamente scritte solo per essere utilizzate dai politici in campagna elettorale.

Ecco perchè l'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si è dissociato dalla manifestazione del 30 novembre 2017, non volendo essere colpevoli figuranti di una gigantesca operazione di "distrazione di massa" che occulta i veri problemi dei liberi professionisti.

Gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati rivendicano invece un sistema fiscale equo; chiedono l'eliminazione di inutili lacci e lacciuoli; vogliono essere messi in condizioni di competere tenendo alti i valori alla base della professione intellettuale: merito, capacità, impegno. E concorrenza. La sola che può fare crescere ed uscire l'Italia dalla crisi.

- lo *"split payment" (che avrà effetti economicamente devastanti per i professionisti che operano prevalentemente od in misura importante per la PP.AA.)*. Al riguardo si evidenzia che per i liberi professionisti l'applicazione dello *"split payment"*, in ragione del fatto di essere già soggetti alla ritenuta d'acconto alla fonte, oltre all'imposizione dell'IVA sul contributo integrativo previdenziale, comporterà una decurtazione della somma effettivamente pagata, rispetto a quella esposta in fattura, di oltre il 34% (*in luogo della decurtazione del 22% imposta ad una normale impresa*) rendendo insostenibile la prosecuzione dell'attività per chi opera in maniera rilevante od esclusiva per la PP.AA.;
- la tassazione, assolutamente punitiva;
- la continua erosione del reddito realizzata attraverso l'aumento surrettizio della base imponibile *(vengono posti limiti alle spese detraibili -il caso più evidente riguarda l'autovettura- con l'effetto di aumentare la tassazione attraverso il meccanismo delle "riprese fiscali", che hanno il paradossale effetto di fare risultare come "reddito" ciò che è una "spesa" affrontata per produrlo)*;
- l'introduzione quasi ossessiva di continui adempimenti fiscali, con i conseguenti costi e talvolta persino la difficoltà di applicazione, senza considerazione al fatto che gli stessi gravano sempre e solo sui professioni ligi ai loro doveri, non risultando casi di evasori fiscali che si siano convertiti al rispetto delle regole in ragione dell'aumentato carico degli adempimenti, ma semmai il contrario;
- l'estensione della fatturazione elettronica obbligatoria anche fra privati *(prevista nella legge di bilancio 2018)*;

e l'elenco potrebbe ancora continuare.

CORRIERE DELLA SERA — L'Economia — 41

essionisti

O GENERAZIONALE

COMPENSO
RE AI «BARONI»

gli agrotecnici: «La riforma non aiuta, ma penalizza i giovani»

na cosa che andava bene nell'Italia del boom degli anni Sessanta»

Isidoro Trovato

oveva restare per anni». Esistono poi i odi relativi al compensi nei bandi con la ubblica amministrazione: una garanzia ontro il massimo ribasso che ha portato paradosso del compenso a un euro già rmulato in qualche bando di aggiudi- zione. «Nella parte relativa alla pubbli- amministrazione non siamo in pre- nza di una norma, ma di un ossimoro - avverte il presidente degli agrotecnici -. Nell'arco di poche righe il legislatore esce ad affermare che il "compenso de- essere proporzionato alla qualità e uantità del lavoro svolto" ma ciò non ve produrre "maggiori oneri a carico ella finanza pubblica". Come mai si po- à fare a pagare di più un professionista pendendo gli stessi soldi?».

Dissenso
Roberto Orlandi è il presidente degli agrotecnici e agrotecnici laureati. Si schiera contro il reintegro dell'equo compenso per i professionisti previsto nella manovra

ma sono in tanti a chiedersi perché non si parli di tanti altri problemi che sono sul tavolo. «La lista è lunga — aggiunge Orlando —. L'imposizione di continui e spesso inutili adempimenti come la formazione obbligatoria disgiunta da ogni reale necessità, l'assicurazione obbligatoria, l'obbligo del Pos anche se si emettono poche fatture nell'anno. Lo *split payment*, cioè il mancato incasso dell'Iva esposta in fattura, con futuri effetti economicamente devastanti per i professionisti che operano prevalentemente per la pubblica amministrazione i quali, essendo già soggetti alla ritenuta d'acconto alla fonte, vedranno decurtata la somma effettivamente loro pagata, rispetto a quella esposta in fattura, di oltre il 34%. Questi temi, però, non sono oggetto di confronto né la politica. Il affronterà. Nemmeno in campagna elettorale: ci hanno già concesso l'equo compenso, che altro mai possiamo pretendere?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ll altri temi

a mesi divampa lo scontro sull'equo mpenso (che ha coinvolto anche i la- ratori autonomi capeggiati dal Colap)

Anche i quotidiani nazionali hanno dato spazio alla posizione del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sull'equo compenso; questo è il "Corriere della Sera" del 4 dicembre 2017.

4. Infine, qualora si volesse parlare di "equità" di compensi si dovrebbe perlomeno iniziare dai luoghi dove si amministra la giustizia ed è più facile ottenere soddisfazione; ci si riferisce segnatamente ai compensi dei CTU-Consulenti Tecnici d'Ufficio *(ampiamente utilizzati dai Giudici, per tutte le materie)*, che sono allo stato fissati in una tariffa oraria, per le vacazioni, inferiore a 9 euro lordi. Un problema che rimarrebbe tale anche ove venisse approvato l'equo compenso.

Il Sen. Cesare Damiano (PD), Presidente Commissione Lavoro della Camera dei Deputati, anche lui convertito alle ragioni dell'equo compenso.

L'insistenza sul ripristino delle tariffe minime -*ancorchè ridenominate "equo compenso"*-, come tema prioritario, non sembra inoltre tener conto nè dell'esperienza maturata nei molti anni di vigenza dei tariffari professionali *(utilizzati sicuramente nei confronti dei clienti occasionali, ma spesso accantonati per i clienti abituali o che affidavano numerosi incarichi)*, nè della circostanza che l'esistenza di minimi tariffari incide sulla concorrenza e per certo si ripercuote negativamente nei confronti dei giovani liberi professionisti e neppure degli effetti che una tale *revanche* potrebbe avere sotto il profilo della tassazione.

A questo ultimo riguardo si deve segnalare come l'evidente inadeguatezza nell'applicazione degli "Studi di settore" ai professionisti fosse rappresentata dall'assenza di tariffe minime, con la conseguente impossibilità di ancorare le prestazioni -*sia sotto il profilo numerico che dell'impegno orario*- a valori predeterminati, circostanza che ha contribuito a svuotare l'applicazione degli "Studi di settore" ai liberi professionisti; e se attualmente questo strumento appare superato, quello nuovo proposto in sostituzione potrebbe facilmente *(verrebbe da dire, certamente)* essere ancorato ai nuovi minimi tariffari, con il paradossale effetto di aumentare il livello di tassazione. I nuovi "minimi tariffari" -*anche se non sempre applicati*- diventerebbero così la base generalizzata per determinare in via presuntiva i redditi dei professionisti, obbligati a fornire "prova contraria" per dissociarsene.

Il Ministero della Giustizia

Non va nascosto che la generosa "disponibilità" delle forze politiche nell'approvare la legge sull'equo compenso deriva solo da un pessimo calcolo politico: se concedo di professionisti il modo di fare più soldi, mi voteranno.

A prescindere dal fatto che "più soldi" non ci sono, questa disponibilità della politica poteva certamente essere meglio utilizzata per risolvere i problemi prima elencati, che peraltro riguardano la generalità dei professionisti. La grande responsabilità dei vertici delle professioni è quella di avere barattato una legge che non serve a nulla *(o serve a pochi)* perdendo così l'occasione per intervenire su questioni vere e di interesse generale *(l'eliminazione dell'odioso split payment; la riduzione degli inutili, ma costosi, adempimenti a carico dei professionisti; una tassazione più equo quanto a detraibilità dei costi; ecc.)*.

Credo che adesso sia chiaro perchè il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati non si è unito al coro degli entusiasti dell'equo compenso ma ha sempre cercato di affiancare i temi veri che incidono concretamente nella vita e nel lavoro dei professionisti italiani.

Roberto Orlandi

Commissioni PUA nel Lazio

Al rinnovo diverse Commissioni locali. Gli Agrotecnici possono partecipare

A breve conosceremo i nomi delle persone che andranno a formare la Commissione Agraria per l'approvazione dei P.U.A (Piano di Utilizzazione Aziendale) del Comune di Cittareale (RI) e la Commissione P.U.A. del Comune di San Felice Circeo (LT).

Cos'è il PUA - Piano di Utilizzazione Aziendale?

Si tratta di uno strumento di pianificazione aziendale per l'edificazione in zone agricole; questo Piano consente la realizzazione di strutture funzionali allo svolgimento dell'attività agricola. La costruzione di stalle, fienili, opifici per la trasformazione dei prodotti agricoli e agriturismi rientra nell'ambito d'interesse del Piano di Utilizzazione Aziendale. Riportiamo di seguito il testo del Comma 6 dell'Articolo 57, Legge Regionale numero 38 del 22 dicembre 1999 che tratta della connessione che intercorre tra il PUA e gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati "*6. Il PUA è sottoposto al preventivo parere di una commissione, denominata "Commissione agraria", nominata dal comune, di cui fanno parte un rappresentante della struttura comunale competente e due esperti esterni dottori agronomi forestali o periti agrari, ovvero agrotecnici o agrotecnici laureati indicati dalle organizzazioni professionali del settore agricolo, dagli ordini e dai collegi professionali del settore agricolo. La Commissione agraria dura in carica cinque anni e i suoi membri possono essere confermati una sola volta. Gli oneri per il funzionamento della Commissione sono a carico del comune che l'ha istituita, il quale può, con apposita deliberazione, determinare le relative spese d'istruttoria. La Commissione agraria si esprime in merito:*

a) alla verifica dei presupposti agronomici e/o forestali ed economico-produttivi;
b) alla verifica degli esperti paesistico-ambientali ed idrogeologici;
c) alla verifica di coerenza e di compatibilità con i piani sovraordinati generali e di settore;
d) alla verifica dei requisiti soggetti del proponente;
e) alla verifica delle caratteristiche dell'azienda agricola;
f) in relazione agli impianti destinati alla produzione di calore e di elettricità alimentati da biomasse, alla verifica della rispondenza degli stessi alle reali esigenze dell'azienda agricola e della proporzionalità rispetto alla tipologia ed alle dimensioni dell'azienda stessa;
g) alla verifica della effettiva necessità di realizzazione delle opere infrastrutturali proposte nonché la possibilità di soluzioni alternative di minor impatto e della mitigazione degli effetti".

Cittareale si prepara all'approvazione dei PUA.

Il Comune di Cittareale (RI) in data 22 dicembre 2017 ha pubblicato un Avviso al fine di ricercare e nominare i membri della Commissione Agraria per l'approvazione dei P.U.A. come previsto dal Comma 6 dell'Articolo 57, Legge Regionale, promulgata dalla Regione Lazio, numero 38 del 22 dicembre 1999 e seguenti modifiche. Il Comune intende nominare due componenti effettivi e due supplenti della Commissione Agraria; questo Avviso rientra nella nostra area d'interesse poiché gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati sono una delle categorie alle quali è rivolto l'Avviso.

La domanda per partecipare alle selezioni per fare parte della Commissione Agraria vede essere indirizzata al Responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Cittareale, deve essere redatta in carta libera e firmata di proprio pugno dalla persona che intende candidarsi o in alternativa firmata ed inviata con modalità digitale, conformemente alla normativa vigente. Nella domanda deve essere riportata l'indicazione completa dei dati personali del candidato e di quelli utili ai fini professionali, compreso il numero e l'anno di iscrizione al relativo Ordine o Collegio Professionale. Inoltre alla domanda dovranno essere allegati (*pena l'esclusione*) una copia di un valido documento di riconoscimento nonché di una copia del curriculum professionale, nel quale dovranno essere indicati: il titolo di studio posseduto; l'esperienza posseduta; ulteriori titoli posseduti. La nomina dei membri della Commissione Agraria viene effettuata dal Responsabile del servizio tecnico, sulla base di un rendiconto sulle candidature pervenute. I membri della Commissione, in conformità con l'art. 57 della Legge Regionale n. 38/99 e s.m. e i. restano in carica per cinque anni e possono essere confermati una sola volta.

La partecipazione alle sedute della Commissione Agraria del Comune di Cittareale (RI) è incompatibile con la partecipazione a giurie e commissioni, di altre amministrazioni, che devono esprimersi, anche in sede di controllo, riguardo alle stesse pratiche su cui è tenuta ad esprimersi la Commissione Agraria.

Rinnovo dei membri della Commissione P.U.A. anche a San Felice Circeo.

Durante il mese di dicembre anche San Felice Circeo, comune situato in provincia di Latina, ha pubblicato un Avviso per cercare due componenti da inserire all'interno della Commissione P.U.A.; nella prima versione dell'Avviso, pubblicato dal Comune di San Felice Circeo, tra le categorie idonee a presentare domanda di partecipazione alle selezioni non figuravano gli Agrotecnici ma grazie all'intervento del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e del Collegio provinciale di Latina gli Agrotecnici sono stati inseriti nella lista dei soggetti ammessi alle selezioni per il ruolo di componenti della Commissione P.U.A. In seguito alla precisazione fatta dal Collegio il Comune di San Felice Circeo ha dunque provveduto a modificare l'Avviso precedentemente pubblicato e ha prorogato i termini di presentazione delle candidature. Non ci resta che aspettare i risultati delle selezioni.

Coloro che intendono candidarsi devono essere iscritti da almeno cinque anni agli albi dei relativi ordini professionali. Per procedere con la domanda di partecipazione alle selezioni è necessario inviare una busta chiusa con sopra indicato *"Avviso pubblico per la nomina dei componenti della Commissione P.U.A. per il Comune di San Felice Circeo*" indirizzata all'Amministrazione Comunale di San Felice Circeo (*Settore Urbanistica, Edilizia e Tutela Ambientale*). La nomina verrà effettuata dal Dirigente del Settore Urbanistica, Edilizia e Tutela Ambientale sulla base della documentazione dei titoli, dell'esperienza e della professionalità nella materia, pervenuti a corredo della domanda, con particolare riferimento a prestazioni già eseguite nel campo (*già Membri di Commissione PUA*) e/o dipendenti pubblici (*previa autorizzazione dell'Ente di appartenenza*). Il

Dirigente provvederà anche alla stesura dell'elenco degli altri tecnici ammessi ed idonei. I membri della Commissione restano in carica per due anni, salvo successive disposizioni. Gli interessati a partecipare alle selezioni indette dai due comuni del Lazio, Cittareale (RI) e San Felice Circeo (LT) devono affrettarsi poiché entrambi i bandi scadono all'inizio dell'anno 2018.

Nostro servizio

Da sinistra gli stemmi della Regione Lazio, del Comune di San Felice Circeo e del Comune di Cittareale

Esami abilitanti 2017: numeri in calo, ma l'albo tiene

E sugli esami abilitanti gli Agrotecnici vincono al Consiglio di Stato contro il MIUR

Con lo svolgimento delle prove orali, tenute nel dicembre 2017, si sono definitivamente chiusi gli esami di abilitazione alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato della sessione dell'anno 2017; l'ultima Commissione a concludere i lavori è stata la numero 18° di Cutro (KR), che ha terminato i lavori nella prima metà del mese di dicembre scorso.

Il numero dei candidati promossi, pari al 65,2%, è superiore a quello del 2016 (*quando fu del 60,6%).*

I soggetti abilitati alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato possono prendere contezza del positivo esito dell'esame dall'elenco dei promossi affisso nelle sedi di esame; in ogni caso tutti i candidati promossi hanno ricevuto o riceveranno una specifica comunicazione del Collegio Nazionale, fra l'altro contenente *(per chi ne ha diritto*) anche il "BONUS" gratuito di prima iscrizione all'Albo.

In seguito, chi lo vorrà, potrà rivolgersi al proprio Collegio provinciale di residenza per perfezionare l'iscrizione ordinistica.

Gli esami sono andati complessivamente bene, in particolare se si considerando i perduranti conflitti con il MIUR, che ogni anno modifica in peggio le regole dell'esame, caricandole di inutili e gravosi adempimenti, che colpisco non soprattutto i candidati più giovani, che si affacciano per la prima volta nel mercato del lavoro (*che sarebbero invece da tutelare*); per loro fortuna, a loro difesa, c'è il Collegio Nazionale che contrasta questa deriva e che anche nel 2017 ha impugnato, con successo, l'Ordinanza ministeriale al TAR del Lazio: i candidati sono in tal modi stati esentati dal dover presentare una assurda "doppia domanda" (*la prima di prenotazione all'esame e la seconda, inventata di sana pianta dalla Responsabile del competente Ufficio del MIUR, di conferma della prenotazione!).*

I giovani laureati e diplomati apprezzano il lavoro dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, e lo premiano in termini di iscrizioni.

I dati ufficiali degli esami abilitanti 2017 *(Tabella 1*) relativi alle quattro professioni "intermedie"

(Agrotecnici, Geometri, Periti agrari e Periti industriali), quelle che con il DPR n. 328/2001 sono entrate in diretta concorrenza con altri Albi sulle lauree, evidenziano una vistosa perdita di

appeal, con un vero e proprio crollo nel numero dei candidati (*peraltro già sensibilmente diminuiti negli anni precedenti, come dimostra il confronto a dieci anni).*

Delle quattro categorie prese in esame, solo una (*quella degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati*) resiste bene, registrando appena una lieve flessione, ma non è così per gli altri tre Albi, alcuni dei quali -*da un anno all'altro*- perdono oltre il 30% dei propri candidati, così confermando quelli negativi dell'anno precedente (*il 2016, confrontato con il 2015*), sempre con l'unica eccezione dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che nel 2016 ha registrato una crescita di +9,32% e nel 2017 ha contenuto la perdita a meno del 3%, un dato che può ritenersi fisiologico.

CANDIDATI AGLI ESAMI ABILITANTI 2017 (*differenza sul 2016*)

	2016	2017	Diff. %
AGROTECNICI	938	912	*-2,78%*
GEOMETRI	5.259	4.138	*-21,32%*
PERITI AGRARI	344	292	*-15,12%*
PERITI INDUSTRIALI	1.358	853	*-30,49%*

Tabella 1

CANDIDATI AGLI ESAMI ABILITANTI 2017 (*differenza sul 2008*)

	2008	2017	Diff. %
AGROTECNICI	685	912	+33,14%
GEOMETRI	9.344	4.138	*-55,71%*
PERITI AGRARI	387	292	*-24,59%*
PERITI INDUSTRIALI	1.945	853	*-56,14%*

Tabella 2

Non altrettanto può dirsi per gli altri Albi, che debbono incassare perdite a due cifre. Il numero dei candidati alla professione di Perito agrario, già ridotto al lumicino negli anni scorsi, è sceso per la prima volta al di sotto delle 300 unità in tutta Italia.

I Geometri, pur restando la categoria con i numeri maggiori, perdono più di 1.100 candidati in un solo anno (*ed altrettanti ne avevano persi nel 2016*)

Ma la "botta" più grossa debbono registrarla i Periti industriali, che perdono da un anno all'altro quasi un terzo dei giovani futuri professionisti, scendendo ben sotto le 1.000 unità. Ai Periti industriali non deve avere giovato la scelta di chiudere l'Albo (*sebbene solo a partire dal 2021*)
ai diplomati degli Istituti Tecnici.

Si tratta peraltro di una crisi di iscrizioni che ha già parecchio aumentato l'età media dei professionisti essendo iniziata da oltre 10 anni senza che i vertici degli Albi *(con la sola esclusione di quello degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che invece nel decennio risulta essere cresciuto significativamente*) siano riusciti ad arrestare l'emorragia nelle iscrizioni

L'esame dei dati dei candidati alla professione a distanza di 10 anni (*dal 2008 al 2017. Tabella 2*) rende bene la fotografia di ciò che è successo dove l'unico Albo a far registrare un risultato ampiamente positivo *(+33,14%)* è quello degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che deve il suo successo alle politiche pro-concorrenziali sempre adottate nonchè alla tempestiva introduzione di strumenti societari e collettivi per l'esercizio della professione.

Sempre riguardo agli esami abilitanti, a dicembre 2017 è stata depositata la sentenza del Consiglio di Stato n. 5584, nel ricorso promosso dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati contro il Ministero dell'Istruzione e dell'Università, per come quest'ultimo aveva definito l'Ordinanza relativa agli esami di abilitazione; con la sentenza n. 5584/2017 il massimo organo della giustizia amministrativa accoglie il ricorso del Collegio Nazionale, sconfessando l'operato degli uffici ministeriali.

In questo caso il punto in discussione era esclusione dagli esami abilitanti dei laureati magistrali, decisa improvvisamente ed assurdamente dal MIUR ed ovviamente contestata dagli Agrotecnici; la
sentenza n. 5584/2017 del Consiglio di Stato risolve la questione a favore di questi ultimi così chiarendo:

"*Secondo l'amministrazione appellante (cioè il MIUR) sarebbe legittima la previsione di escludere dalla possibilità di accedere all'esame i possessori di laurea magistrale o specialistica quinquennale ovvero del vecchio ordinamento. Viceversa, nelle lauree o diplomi triennali, tra i titoli idonei d'ammissione all'esame vanno compresi la laurea quinquennale o quadriennale: se la laurea breve è riconosciuta come formazione professionale idonea, a fortiori è idonea la laurea tradizionale di 4 o 5 anni.*"

Ma oltre al principio sopra declinato la sentenza n. 5584/2017 ne contiene altri che produrranno significativi, generalizzati effetti sia negli Ordini professionali che nel settore dei concorsi pubblici; in particolare la sentenza interviene ad interpretare: la durata massima dei tirocini professionali; l'efficacia delle convenzioni universitarie per lo svolgimento dei tirocini professionali; l'assorbenza dei titoli di studio superiori, in tutti e tre i casi dando ragione al Collegio Nazionale ricorrente.

Pasquale Cafdiero

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

Logge Uffizi Corti – 50122 Firenze
Tel. 055213360 / 055212114 – Fax 0552302754
e-mail: accademia@georgofili.it / www.georgofili.it

PREMIO ANTICO FATTORE
Edizione 2018

Il "Premio Antico Fattore" è nato a Firenze negli anni '30. Assunse il nome della Trattoria (che è tutt'oggi all'angolo di Via Lambertesca con Via dei Georgofili), nella quale si riunivano, i mercoledì sera, alcuni tra i maggiori esponenti del mondo culturale, non solo cittadino (rappresentanti letteratura, arte, scienza, ed in particolare poesia, pittura e musica).

Il Premio ha vissuto diverse fasi. La prima edizione fu assegnata nel 1931. Ne seguirono annualmente altre, fino al 1934 (tra i vincitori, due futuri Premi Nobel: Eugenio Montale nel 1931 e Salvatore Quasimodo nel 1932). L'attività riprese dopo il secondo conflitto mondiale, con incontri culturali che però andarono esaurendosi, senza alcuna consegna di premi. Dal 1984, la storica azienda vinicola Ruffino si offrì di rivitalizzarlo, rendendolo anche internazionale ed affiancandogli un analogo Premio per la scienza vitivinicola (tra i vincitori, nel 1985 Indro Montanelli e nel 1989 Tony Morrison, alla quale fu poi conferito il Premio Nobel nel 1993). Anche questa fase si interruppe nel 1998.

L'Accademia dei Georgofili, nel 250° anniversario della Sua fondazione, ha ridato vita al "Premio Antico Fattore".

In considerazione delle spiccate tradizioni viticole ed olivicole, che rappresentano particolare espressione culturale ed elemento di identità della Toscana e dei Paesi mediterranei, il Premio è destinato a lavori letterari e a contributi scientifici di diversa natura, alternativamente nel settore viticolo ed olivicolo; risulta quindi più mirato rispetto ad altri Premi che oggi proliferano, così da coniugare, allo stesso tempo, una valorizzazione della cultura con una attenzione per attuali significative e pulsanti realtà socio-economiche italiane.

BANDO

Art. 1

L'Accademia dei Georgofili bandisce il concorso per l'assegnazione del "Premio Antico Fattore" 2018 per il settore dell'olivicoltura e/o dell'olio di oliva.

Art. 2

Sono ammessi solo autori italiani che abbiano pubblicato, negli anni 2016-2017, un lavoro che abbia apportato un contributo conoscitivo per le categorie sotto riportate e che alla data di pubblicazione del lavoro non abbiano compiuto 40 anni. Le pubblicazioni effettuate con mezzi diversi dalla stampa e i lavori in corso di stampa sono suscettibili di valutazione se provvisti di identificatori univoci (es. ISSN, DOI).

Art. 3

Sono previste quattro categorie di Premi:

- La prima a carattere letterario, con riferimenti agli aspetti storici, culturali e paesaggistici.
- Le altre tre a carattere scientifico sulle seguenti tematiche:
  - Moderne tecnologie di gestione e difesa dell'oliveto.
  - Biologia, genetica, chimica e biochimica vegetale, biologia molecolare per disegnare l'olivo del futuro.
  - Elaiotecnica: dalla gestione dell'elaiopolio alle moderne tecnologie per migliorare la qualità del prodotto.

Art. 4

Ogni autore potrà partecipare con un solo lavoro, di cui sia necessariamente il primo nome.

I candidati che intendono partecipare al concorso devono far pervenire per posta elettronica (accademia@georgofili.it) o per posta ordinaria, tassativamente entro il giorno **Venerdì 16 Febbraio 2018**, la seguente documentazione:

- domanda di partecipazione al concorso in carta libera, che riporti in oggetto "Domanda di partecipazione al concorso Premio Antico Fattore 2018" con l'indicazione della categoria di premio a cui si intende concorrere. Nella domanda dovranno inoltre essere indicati:
  - dati anagrafici e di residenza del solo candidato, nonché l'indirizzo di posta elettronica e postale ai quali desidera che venga recapitata la corrispondenza relativa al concorso;
  - dichiarazione che il lavoro non è stato premiato in altro concorso;
  - breve C.V. in formato europeo;
  - breve descrizione degli elementi di merito e innovazione del lavoro che ne possano giustificare la premiazione.
- Copia elettronica in formato PDF del lavoro pubblicato (con indicazione ISDN, ISSN, DOI) o 5 copie cartacee[1] in caso di invio per posta ordinaria.

Art. 5

I Premi saranno assegnati a giudizio insindacabile del Consiglio dell'Accademia dei Georgofili che, a questo scopo, potrà avvalersi di una propria Commissione di esperti.

Art. 6

I Premi saranno consegnati nel corso della Cerimonia Inaugurale del 265° Anno Accademico dei Georgofili.

[1] Le copie non saranno restituite.

Deliberazione G.R. n. 262 del 7/6/2016 – D.D. n. 5 del 08/07/2016 e D.D. n. 257 del 02/09/2016 - D.D. n. 307 del 14/09/2016 Programmazione triennale dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) – Asse prioritario III "Istruzione e formazione" OT 10 - OS 15 (RA10.6) Azioni 10.6.2 e 10.6.6 Capofila ATS "Università Popolare del Fortore" - Cod. Uff. 166 – CUP: B36J16002700006

BANDO DI SELEZIONE

per l'ammissione al Corso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

ESPERTO NELLA VALORIZZAZIONE DI PRODOTTI AGROALIMENTARI E DELLE LOCALI ENOGASTRONOMIE

L'Ente di Formazione Università Popolare del Fortore

in collaborazione con i seguenti partner costituiti in ATS: I.I.S. "Galilei - Vetrone" di BN; PROFAGRI Salerno; Università degli Studi di Salerno (DISA-MIS; DiFMED; C.I. S.I.MA.S.); Università degli Studi del Sannio (DST); Azienda Agricola Baratta Cecilia (TENUTA SELIANO); Società' Agricola Luchetti Fausto e Daniele S.S. (FATTORIA LUCHETTI); Azienda Agricola F.lli Mancantonio; Azienda Agricola "L'Agrifoglio"; Aziende Agricola Rapuano Giovanni; Azienda Agricola Monte; Società Economica della Provincia di Salerno; Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Benevento; Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Benevento; Confagricoltura Benevento;

organizza un corso gratuito della durata di 800 ore rivolto a 20 allievi e 4 uditori.

1. Finalità dell'intervento formativo e figura professionale

L'intervento è finalizzato a formare la figura professionale di Tecnico Superiore ***Esperto nella valorizzazione di prodotti agroalimentari e delle locali enogastronomie*** (specializzazione nazionale IFTS di riferimento *"Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica"* di cui al DI 7/02/2013). **L'Esperto nella valorizzazione di prodotti agroalimentari e delle locali enogastronomie** è un tecnico in grado di promuovere azioni valorizzative dei territori rurali attraverso manifestazioni di carattere storico, folkloristico ed enogastronomico, con specifiche caratterizzazioni dei prodotti locali. E' in grado di illustrare i caratteri biochimici ed organolettici dei principali prodotti, la loro storia, il loro impiego nel tempo, gli specifici contributi utilizzati nelle preparazioni culinarie. E' in grado, inoltre, di organizzare attività di marketing e di comunicazione specifica.

2. Durata e articolazione del percorso

Il percorso prevede le seguenti azioni: informazione e accoglienza; accompagnamento e orientamento; attività di formazione e *placement*; stage. La durata del corso di formazione è di 800 ore, di cui 480 ore d'aula, 240 ore di stage in Campania, 40 ore di stage in Umbria e 40 ore di stage all'estero. Il corso avrà inizio nel mese di gennaio 2018 e si concluderà entro il mese di giugno 2018. Gli allievi ammessi al corso, previa domanda scritta, potranno fare richiesta di accreditamento competenze in ingresso e riconoscimento di eventuali crediti, allegando una documentazione che certifichi le competenze e conoscenze acquisite in altri percorsi formativi/universitari. La documentazione presentata dall'allievo sarà esaminata e verificata da un apposito gruppo di lavoro (CTS) che riconoscerà il credito e strutturerà un percorso personalizzato. Il corso è strutturato in n. 10 unità formative capitalizzabili (UFC) e singolarmente certificabili, ovvero:

1	Esame degli aspetti storico-tradizionali dei territori interessati	40 h
2	Definizione delle caratteristiche strutturali ed ambientali dei territori	40 h
3	Modalità di integrazione e comunicazione	50 h
4	Analisi dei processi e dei risultati delle diverse attività	40 h
5	La gastronomia tradizionale. La specificità ed i criteri per una sua divulgazione e valorizzazione	50 h
6	Aspetti significativi della tipicità sotto il profilo morfologico, fisiologico, chimico e organolettico	50 h
7	Esame delle produzioni territoriali e dei possibili interventi migliorativi	50 h
8	Analisi delle possibili integrazioni fra storie, folklore, prodotti, enogastronomie locali	50 h
9	Analisi dei criteri e delle modalità per favorire riconoscimenti amministrativi delle produzioni	50 h
10	Gli interventi sui mercati. Organizzazioni di tipologie di marketing	50 h
	Stage estero	40 h
	Stage in Umbria (Luchetti)	40 h
	Stage in Campania	240 h
	Totali	**800 h**

3. Destinatari e requisiti di accesso

Il corso prevede la partecipazione di **20** allievi effettivi e **4** uditori, giovani occupati, disoccupati o inoccupati dai 18 fino a 34 anni non compiuti alla data di scadenza della domanda di partecipazione, residenti nella Regione Campania e che non abbiano frequentato negli ultimi 12 mesi un corso finanziato dal Fondo Sociale Europeo. Per accedere alle selezioni è necessario il possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- diploma di istruzione secondaria superiore;
- diploma professionale di tecnico di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, art. 20 c. 1 lettera c);
- ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005 n. 226, art. 2 comma 5.

L'accesso alle selezioni è consentito anche a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accertamento delle competenze acquisite anche in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al Regolamento adottato con decreto Ministro Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

4. Modalità e termini di partecipazione

Il candidato dovrà presentare alla Segreteria dell'Ente la documentazione di seguito indicata:

- domanda di ammissione al corso, redatta sull'apposito modello "Allegato A" del bando;
- fotocopia di un valido documento di riconoscimento e codice fiscale;
- autocertificazione del/i titolo/i di studio posseduto/i;
- autocertificazione sulla condizione lavorativa;
- curriculum datato e sottoscritto;
- (per i candidati diversamente abili) certificato di invalidità e diagnosi funzionale dell'ASL di appartenenza.

La domanda di ammissione, corredata della suddetta documentazione, dovrà essere presentata brevi manu o spedita a mezzo posta raccomandata ad uno dei seguenti indirizzi:

1) Università Popolare del Fortore - C/da De Fenza - 82028 San Bartolomeo in Galdo (BN) - Tel.: 0824 983393;
2) Università Popolare del Fortore - c/o Istituto Agrario - C/da Piano Cappelle - 82100 Benevento Tel.: 0824 51476.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 22/01/2018. Non fa fede il timbro postale. La modulistica è disponibile presso la Segreteria dell'Ente (agli indirizzi sopra indicati) dal lunedì al venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:30 ed è scaricabile dal sito www.unipopfortore.eu

5. Modalità di selezione e di ammissione al corso

Le selezioni saranno volte ad accertare in prima istanza la presenza dei seguenti requisiti di accesso alle attività formative ed in particolare: residenza, titolo di studio, età, stato di occupazione, disoccupazione o inoccupazione. I soggetti in possesso dei requisiti saranno ammessi alle successive verifiche che comprenderanno:

- **prova scritta** (40 test a risposta multipla, di cui il 70% di cultura generale e psico-attitudinale ed il 30% di conoscenze tecnico professionali). Sarà attribuito un punteggio pari a 1 punto per ogni risposta esatta, 1 punto in meno per ogni risposta errata e 0 punti per ogni risposta non data, per un punteggio massimo di **40/100**;
- **prova orale** (colloquio individuale attitudinale e motivazionale con valutazione dei titoli culturali e delle esperienze professionali maturate), per un punteggio massimo di **60/100**.

La selezione dei destinatari avverrà rispettando il principio delle pari opportunità, riservando il 50% dei posti a donne. Il calendario delle prove di selezione sarà pubblicato sul sito www.unipopfortore.eu nei giorni successivi la scadenza del termine per la presentazione delle domande.

6. Sede di svolgimento e frequenza

Le attività formative d'aula si svolgeranno presso l'Istituto Agrario di Benevento, sito alla C/da Piano Cappelle. La frequenza al corso è obbligatoria. E' consentito un numero di ore di assenza, a qualsiasi titolo, pari al 20% del totale delle ore previste. Gli allievi che supereranno tale limite saranno esclusi dal corso. E' prevista un'indennità di frequenza pari ad Euro 1,00 per ora di effettiva presenza. E' previsto, inoltre, un rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute e documentate, relativo solo all'utilizzo del mezzo pubblico.

7. Graduatoria finale

La graduatoria sarà redatta sommando i punteggi ottenuti nelle prove previste. L'elenco dei candidati ammessi al corso e la data di inizio delle attività, saranno affissi entro 5 giorni dall'avvenuta selezione presso la sede dell'Ente e consultabili sul sito www.unipopfortore.eu. A parità di punteggio costituirà titolo preferenziale l'età anagrafica più bassa.

8. Riconoscimento crediti

In esito al percorso formativo saranno accertati in sede di valutazione e riconosciuti i seguenti CFU:

- **Università degli Studi del Sannio:** n. 3 CFU per lo Stage in Campania riconosciuto come attività di tirocinio e n. 6 CFU per l'Unità Formativa n. 6 riconosciuta come esame a scelta, spendibili entro 3 anni dal conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore, nei vari Corsi di Laurea afferenti al Dipartimento di Scienze e Tecnologie;
- **Università degli Studi di Salerno**: n. 5 CFU per le attività di stage riconosciute come tirocinio formativo curriculare, spendibili entro 3 anni dal conseguimento del Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore, nei vari Corsi di Laurea afferenti al Dipartimento DISA-MIS.

9. Ammissione agli esami e attestato finale

Saranno ammessi alle valutazioni finali gli allievi che avranno frequentato almeno l'80% delle ore previste. Al termine di ciascun percorso IFTS, sarà rilasciato previo superamento delle prove finali di verifica, un "Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore". Tale specializzazione è referenziata al livello EQF 4. I certificati di specializzazione tecnica superiore di cui al D.P.C.M. 28 gennaio 2008 art. 9 c. 1 lett. a) costituiscono titolo per l'accesso ai pubblici concorsi (art.5 c.7 del citato DPCM).

Benevento, 29/12/2017

IL DIRETTORE
Dott. Carmine AGOSTINELLI

L'Istituto Agrario "Stanga" festeggia 90 anni

Ripercorriamo la storia di una delle principali "istituzioni" agrarie di Cremona

Il Palazzo di via Palestro, storica sede rinascimentale dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Stanga", è stato lo splendido scenario del convegno che, sabato 16 dicembre 2017, ha celebrato i primi novanta anni di vita della Scuola Agraria cremonese; per l'importanza dell'iniziativa il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha concesso il proprio patrocinio. A seguito della conclusione del convegno la dirigente scolastica Dott.ssa **Maria Grazia Nolli**, gli alunni e i docenti hanno accolto famiglie e visitatori nell'altra sede della Scuola Stanga di Cremona, quella ubicata in via Milano, per illustrare l'offerta formativa della Scuola. L'Istituto d'Istruzione Superiore "Stanga" è costituito da un Istituto tecnico, due professionali ed uno tecnico/professionale; le strutture sono dislocate in tre comuni (*Cremona, Crema e Pandino*). La succursale di Pandino dispone anche di un convitto. Oggi l'offerta formativa dell'Istituto, inoltre, dà la possibilità a studenti ed insegnati di servirsi di progetti di scambi con scuole estere ad indirizzo agrario ed ambientale. A partire dall'anno scolastico 1997/'98 lo "Stanga" ha mutato la propria conformazione, facendo un grande passo avanti in termini d'importanza, convertendosi in un'organizzazione scolastica altamente complessa, che riunisce tutte le scuole di agraria ed agricoltura del cremonese e del cremasco. L'Istituto "Stanga" non è una realtà chiusa, vanta infatti collaborazioni e scambi di informazioni con le principali aziende agricole della zona; per evitare che lo studio diventi un'attività fine a se stessa l'Istituto mantiene contatti con la realtà socio-economica e con quella produttiva, portando avanti numerose collaborazioni con gli enti culturali presenti sul territorio cremonese.

L'Istituto vanta una storia unica e molto antica. Nella seconda metà dell'ottocento l'agricoltura cremonese si trovava in una situazione di arretratezza; i politici della zona attribuivano le principali cause della pessima situazione alle tasse introdotte dalla dominazione austro-ungarica, alla mancanza

La presidenza del Convegno del 90esimo dell'Istituto Agrario di Cremona (al centro la Dirigente scolastica Maria Grazia Nolli).

di infrastrutture adeguate e alla mentalità arretrata di molti contadini cremonesi. Pochi anni dopo vennero introdotte la "cattedra ambulante di agricoltura", un sistema di incontro e interazione tra insegnanti itineranti ed agricoltori; queste "Cattedre ambulanti" portarono a risultati concreti complice anche l'avvento dell'industrializzazione in Italia. Ad inizio novecento nelle campagne arrivarono le prime macchine ed i primi fertilizzanti chimici così che, alle tecniche tramandate di generazione in generazione, si affiancarono finalmente i ritrovati scientifici. Date anche le novità, nella città di Cremona si faceva sempre più urgente la necessità dell'apertura di una scuola agraria dove poter formare lavoratori efficienti e preparati che avrebbero anche potuto proporsi per lavorare nel ruolo di "quadri intermedi" presso le grandi proprietà terriere. Nel 1925 il Consiglio direttivo del Comizio agrario di Cremona decise che era giunto il momento di istituire una Scuola di agricoltura, una scuola con meccanica agraria come materia preminente, nacque così la Scuola Media di Agricoltura e di Meccanica agraria "Girolamo Beltrami", poco tempo dopo la scuola cambiò nome, prese infatti il nome di un altro illustre mecenate del cremonese: il Marchese Don **Ferdinando Stanga Trecco**. Il Marchese Stanga nel 1926, donò alla Scuola un palazzo di sua proprietà ubicato in Via Palestro, nel centro della città di Cremona (*il palazzo dove si è tenuta la celebrazione dei 90 anni dell'Istituto agrario*), lasciando l'esplicito vincolo di non poter venderlo o cederlo e di ospitare perennemente la scuola di agricoltura. Furono infatti queste le volontà del Marchese Stanga Trecco.
L'Istituto venne inaugurato ufficialmente nel 1929 e fu, logicamente, intitolato al marchese mecenate che aveva consentito la realizzazione dell'iniziativa.. L'Istituto, inizialmente privato, nel 1938 ottenne la regificazione ufficiale e diventò statale. Il corso di studi proposto dalla scuola nacque come triennale e si trasformò poi in quinquennale. Negli anni trenta, grazie ad una donazione della fondazione Girolamo Beltrami, alla Scuola venne aggiunta l'azienda didattica Colombara (*24 ettari ubicati in una zona non troppo distante da via Palestro*).
Attualmente il Palazzo Stanga di via Palestro ospita al primo piano (*denominato "piano nobile"*) l'Amministrazione provinciale, mentre al piano terra troviamo l'Istituto professionale agrario accorpato allo "Stanga" da fine anni novanta. Nel corso degli anni gli studenti dell'Istituto tecnico sono stati trasferiti, in modo graduale, in un altro edificio che ospita anche le aule dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, cosa che crea una felice "filiera" dell'istruzione agraria: dai diplomi alla laurea. L'edificio dove è stato trasferito l'Istituto tecnico è situato nell'estrema periferia nord-ovest di Cremona; si tratta di un palazzo neoclassico che fu ristrutturato grazie all'interessamento della Regione Lombardia e della Provincia di Cremona in quanto il costante aumento del numero di iscrizioni rese indispensabile per l'Istituto tecnico il trasferimento in una sede più grande.
L'Istituto d'istruzione superiore "Stanga" comprende:

1. La sede Centrale nonché sede dell'Istituto tecnico di via Milano 24, Cremona;
2. l'istituto professionale (*sede coordinata*), ubicato nello storico Palazzo di via Palestro 36, Cremona;
3. l'Istituto Tecnico e Professionale (*sede coordinata*) di Crema, situato in viale Santa Maria 23/c;

L'intervento del Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati Roberto Orlandi.

4. l'Istituto Professionale Caseario (*sede coordinata*) presso Pandino di via Bovis 4.

La giornata di sabato 16 dicembre ha voluto celebrare la nascita e la continua crescita della Scuola che per novanta anni è stata protagonista nel territorio cremonese e cremasco ed a questo scopo di vero interesse sono state le testimonianze di ex-allievi dello Stanga, che hanno raccontato le loro esperienze di successo professionale e così indirettamente il ruolo che ha avuto per loro l'Istituto Stanga; che continua a rimanere un faro per le generazioni presenti e future, con uno sguardo globale sul mondo. ricordiamo infatti che l'Istituto "Stanga" propone scambi formativi con scuole estere.

All'incontro hanno partecipato numerose personalità, non solo locali, fra cui il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi** INSIEME AL Presidente provinciale della categoria, Agr. **Carlo Rinaldi.** Nel corso del suo intervento il Presidente Orlandi ha focalizzato il ruolo dei liberi professionisti nel settore agro-ambientale e le crescenti prospettive di lavoro, tanto che ad oggi vi è una domanda di tecnici non soddisfatta. L'agricoltura italiana, per capacità e –*soprattutto*- qualità produttiva, primeggia nel mondo, un mondo popolato da 7,4 miliardi di persone che ogni giorno debbono mangiare, peraltro con contraddizioni molto forti: basti pensare alla fortissima crescita degli obesi che hanno di molto superato il numero delle persone sottonutrite.

Concerto di violini per festeggiare l'evento.

In ogni caso, sia nel mondo occidentale iper-sviluppato che nei Paesi che si stanno sviluppando, quando vi sono ceti sociali che diventano ricchi o semplicemente più agiati, ebbene costoro cambiano presto il proprio regime alimentare, desiderando consumare prodotti di alta qualità, ovunque individuati nel cibo italiano.

Ma, ha ricordato il Presidente Orlandi, l'agricoltura dell'Italia non solo cibo di impareggiabile qualità ma è anche presidio del territorio dal dissesto idrogeologico, contribuendo alla regolazione del flusso delle acque; è biodiversità, così importante per dell'economia circolare; è biomassa da fonti rinnovabili. L'agricoltura, gli agricoltori ed i tecnici, svolgono così un ruolo fondamentale per il Paese che meriterebbe di essere ricompensato od almeno riconosciuto.

E parlando della qualità gli organizzatori del 90esimo anniversario dello "Stanga" hanno voluto riservare una sorpresa finale ai partecipanti alla celebrazione: un breve concerto finale di violini, tenuto da due giovani promesse del Conservatorio musicale, che hanno incantato i presenti per la loro eccezionale bravura.

Cremona infatti non è solo la più importante piazza italiana ed ormai europea per il bovino od il capoluogo di un territorio ancora a forte vocazione agricola, ma è anche nota in tutto il mondo come la città del violino, la patria di **Antonio Stradivari**; le raccolte museali civiche posseggono un prezioso patrimonio composto sia da strumenti musicali, sia dai materiali provenienti dalla bottega stessa di Stradivari (*forme, modelli in legno e in carta, ecc.*).

La liuteria di Cremona è stata riconosciuta dall'Unesco patrimonio immateriale dell'umanità.

Pasquale Cafiero

Istituto di Istruzione Superiore *"A. Serpieri"*

Istituto Tecnico: Agraria - Agroalimentare - Agroindustria

Istituto Professionale: Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

PRATOLA PELIGNA

TEATRO COMUNALE - PRATOLA PELIGNA

SABATO 13 GENNAIO 2018 ORE 10

COLTIVIAMO IL FUTURO .... AGRICOLTURA?
UN'ALTERNATIVA CONCRETA!

PROGRAMMA

Saluto del *Dirigente Scolastico* Prof.ssa **Paola Angeloni**

Saluto del *Presidente della Provincia* Dott. **Angelo Caruso**

Saluto del *Sindaco di Pratola Peligna* Avv. **Antonella Di Nino**

Saluto del *Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati* Dott. **Roberto Orlandi**

INTERVERRANNO

Dott. **Domenico Pasetti** - *Enologo*

Sig.ra **Maria Assunta Palombizio** -*Titolare Azienda agricola*

Sig. **Renzo D'Ascanio** - *Concessionario NEW HOLLAND*

Dott.ssa **Angela Romei** - *Agronomo* (ex allieva Istituto)

ORE 11.30

PREMIAZIONE CONCORSO "VESTI IL ... VINO"

Saranno premiate le etichette più rappresentative realizzate dagli alunni delle scuole medie

---

OPEN DAY

Domenica 21 gennaio 2018 9.30-13.30 15.00-18.30 presso ex **Ente Formazione Professionale**

via per PREZZA s.n.c. PRATOLA PELIGNA

Attività laboratoriali "Vuoi Provare?"
condotte dagli studenti dell'istituto

Informazioni su:

Offerta formativa dell'Istituto

Opportunità lavorative

Sbocchi professionali dell'Agrotecnico

TAWEB

PASETTI

www.agrarioavezzano.gov.it

TERAMO: PIERANNUNZI CONFERMATO PRESIDENTE DEL COLLEGIO PROVINCIALE

Nel corso del primo Consiglio del nuovo anno il neo-eletto Consiglio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Teramo, che resterà in carica fino al 2022, ha deciso di confermare all'unanimità nel ruolo di Presidente l'Agr. **Emanuele Pierannunzi**. Su proposta dello stesso i consiglieri hanno eletto, sempre con voto unanime, come Segretario **Antonio Arcaini**. Gli altri Consiglieri sono **Donato Di Marco, Daniele Erasmi, Filippo Fernandez, Silvano Porfirio**, e **Giuseppe Recchia;** quest'ultimo in passato è stato anche Consigliere Nazionale ed arricchisce con la sua presenza la dirigenza teramana dell'Albo. Infine i membri dei Revisori dei Conti presenti hanno individuato ed eletto, sempre all'unanimità, l'Agr. **Fabio Ciardelli** quale Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, di cui fanno parte anche **Antonio Alfonsi** e **Sabrina Canofari**.

"*Voglio ringraziare sentitamente i colleghi che mi hanno ribadito la loro stima e la loro fiducia confermandomi nel ruolo di Presidente del Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Teramo*" -ha dichiarato il riconfermato Presidente provinciale appena-. *Inizia un nuovo quadriennio importante e pieno di stimolanti sfide professionali per la nostra categoria che continua ad evolversi ed a diventare sempre più centrale e richiesta in molti ambiti lavorativi: basti pensare che, negli ultimi anni, si è registrata una sostanziosa crescita nel numero degli iscritti, segnale di una forte vitalità nel settore, favorita anche dall'ingresso di tantissimi giovani colleghi, aumentati di quasi il 20%, come già fatto in passato ci impegneremo, tutti assieme, per il bene della categoria e per aprire nuove opportunità prospettive per tutti i giovani Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati presenti nel nostro territorio*".

TREVISO: UN PROFONDO RINNOVAMENTO

A fine dello scorso mese di dicembre 2017 il Collegio di Treviso è stato chiamato al voto, che ha decretato un profondo rinnovamento nei vertici provinciali di un Collegio in costante crescita di nuove iscrizioni. Non si è trattato però, come talvolta avviene, di un rinnovamento nato a causa di contrasti ma bensì assolutamente guidato e voluto dal Presidente uscente, l'Agr. **Alessandro Bonotto,** il quale ha ritenuto conclusa la sua esperienza alla guida degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati trevigiani e si preoccupato di assicurare una migliore continuità nel gruppo dirigente; un comportamento maturo ed ammirevole.
Al suo posto è succeduta l'Agr. Dott.ssa Morena Bragagnolo, laureata in Scienze ambientali a Venezia, alla sua prima esperienza ordinistica; lo stesso vale sia per il Segretario, **Andrea De Marchi,** che per gli altri Consiglieri, che sono **Omar Cecchel**, **Marco Pozzobon**, **Corinna Raganato, Nico Salvalaggio** ed **Andrea Toppan.**
Presidente dei Revisori dei Conti è l'Agr. **Angelo Pizzolato** (*che in passato a ricoperto altri ruoli ordinistici*) , **Martino Caeran** *(ex-Presidente cdi Treviso*) ed infine **Michela Dae Ros**.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

"E. PIERALISI" Via R. Sanzio, 8 - 60035 Jesi (AN) C. F. 82001880424
C. M. ANIS001005 – Tel. 0731/213595 – 213659 Fax 0731/213691
www.iispieralisi.gov.it - E-Mail:anis001005@istruzione.it - anis001005@pec.istruzione.it

Il Dirigente Scolastico, il personale docente, il personale ATA e gli studenti invitano la *S.V. Ill.ma* alla giornata della consegna dei diplomi dell'I.I.S. "E. Pieralisi–S. Salvati" e consegna Diplomi Libera Professione Agrotecnici.

La manifestazione si svolgerà sabato 27 gennaio 2018 presso l'Auditorium Pieralisi in via R. Sanzio 8, alle ore 10,30.

Il Dirigente Scolastico
Ing. Francesco Savore

L'EVOLUZIONE DELL'ISTRUZIONE AGRARIA

Giornata di studi in ricordo del
Prof. Mario SICILIANO in occasione
del 20° anniversario dalla sua scomparsa

PROGRAMMA:

ore 09.30 Accoglienza ed accreditamenti
ore 09.45 Saluti delle autorità
ore 10.00 Commemorazione in ricordo del Preside Mario Siciliano
ore 10.30 Interventi sull'evoluzione dell'istruzione agraria
ore 12.30 Conclusioni

Moderatore
Prof. Giovanni Stravato

AUDITORIUM
I.I.S. San BENEDETTO
Via Mario Siciliano, 4 - B.go Piave - Latina
MERCOLEDI' 14 FEBBRAIO 2018 - ORE 09.30

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI LATINA

L'EVOLUZIONE DELL'ISTRUZIONE AGRARIA

Giornata di studi in ricordo del Prof. Mario SICILIANO in occasione del 20° anniversario della sua scomparsa

MERCOLEDI' 14 FEBBRAIO 2018

Auditorium I.I.S. San Benedetto

ORE 09.30	Accoglienze a accreditamenti
ORE 09.45	Saluti del D.S. I.I.S. San Benedetto *Prof. Vincenzo Lifranchi*
	Saluti del Presidente Ordine Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Latina *Dott. Agronomo Cinzia Lamberti*
	Saluti del Presidente Collegio Agrotecnici ed Agrotecnici Laureati della provincia di Latina *Agr. Fabrizio Isolani*
ORE 10.00	Commemorazione in onore del Preside Mario Siciliano Proiezione filmato rievocativo
ORE 10.30	La Figura del Prof. Mario Siciliano *Dott. Agronomo Rocco Barone, Dirigente Tecnico M.I.U.R*
ORE 10.45	L'evoluzione dell'istruzione professionale *Dott. Agronomo Giuseppe Murolo, Dirigente Tecnico M.I.U.R.*
ORE 11.00	Luci ed ombre della nuova riforma dei Professionali Agrari *Agr. Dott. Vincenzo Gonnelli, Coordinatore Consulta Nazionale Istruzione Agraria*
ORE 11.20	Evoluzione della professione tecnica in Agricoltura *Agr. Vittorio Di Perna, Consigliere Nazionale di Disciplina*
ORE 11.30	Coffee Break
ORE 11.45	Evoluzione dei servizi di assistenza tecnica in agricoltura *Agr. Dott. Marco Giani, Presidente Federazione Agrotecnici ed Agrotecni Laureati Lazio*
ORE 12.00	Dibattito ed interventi conclusivi
ORE 12.30	Chiusura dei lavori